DOMENICA A ROMA LA COPPA «FANTIGROSSI»

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SABATO IL «VIA» ALLA CORSA DEL SUD

DA TUTTA L'ITALIA BICICLETTE VERSO IL SUD

Sabato parte da Napoli il G.P. del Mediterraneo

Febbrile attesa in tutto il Meridione – 1759 chilometri in 10 tappe - Oggi saranno a Napoli tutti i partecipanti – Catania-Siracusa tappa a «tic-tac»

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 5. — L'idea era quella di fare una corsa a tappe nel Sud dell'Italia sfruttando, per la reclame, i nomi dei grandi campioni del ciclismo.

«La Gazzetta dello Sport» pensava di mettere in gara una dozzina di squadre che facessero bandiera del nome di Coppi, di Bartali, di Magni, di Bobet, di Kubler, di Mueller il campione del mondo, e così via. Sarebbe stato un bel colpo, una grande reclame, per il giornale color di rosa, perchè il ciclismo in Italia (e un po' anche fuori d'Italia), si fa largo soprattutto per la passione che la folla ha per gli «assi».

Così, una vittoria di Coppi o di Bartali, per i giornali, anche se vale zero rende cento; invece, una vittoria di Croci-Torti o di Drei anche se vale cento rende zero. E' il campione, che diventa divo, che oggi vale e rende; il gregario, per i giornali non rende. Anzi, il più delle volte, il gregario si sopporta come un peso purtroppo necessario. E il campione viaggia in wagon-lit o in «Alfa», e ha un grosso conto in banca; il gregario viaggia come può, magari in bicicletta, e soldi ha appena quelli che gli servono per tirare avanti la vita. Non sono storie che racconto, chè la realtà è viva e si può toccar con mano: il campione, quando fa le giostre prende 250.000-500 mila; il gregario quando fa le giostre (e le fa di rado), prende 15-35 mila.

La formula del «Giro»

Nel *Gran Premio del Mediterraneo*, mascherando una vittoria di Corrieri o di Milano, col nome della squadra di Bartali o di Coppi, per i giornali sarebbe stato un successo; un successo di vendita, s'intende. Ecco la bozza di un possibile titolo a piena pagina: *«La squadra di Bartali trionfa sul traguardo di Sciacca»*. E il vincitore? Corrieri, magari. E Bartali? Nel gruppo, magari... Ma l'industria della bicicletta, che nelle corse ha ancora una grossa parte (la più grossa?), ha risposto picche; ha risposto, cioè, che la nuova formula non serviva l'interesse delle Marche.

Dietro-front, e marcia indietro: «La Gazzetta dello Sport» è stata costretta a metter da parte l'idea nuova, e rispolverare la formula in uso nel *Giro d'Italia*; sulle maglie degli uomini in corsa nel *Gran Premio del Mediterraneo* ci sarà il nome delle Marche: «Bianchi», «Bartali» «Legnano», «Ganna», «Fiorelli» e così via.

Dunque, la formula del *Gran Premio del Mediterraneo* (per brevità: G.P.M.) — così com'è stata decisa (e non è la peggiore) — è un po' una vittoria dell'industria su un giornale. Il quale, per la gran pratica che ha delle corse, ha comunque imbastito, messo su, una gara che, così a occhio e croce, si fa giudicare di grande interesse.

Il G.P.M., si può dire, è una appendice del *Giro d'Italia*, che, a causa delle difficoltà tecniche, esclude sempre, o quasi sempre, le strade del Sud; col G.P.M. si vuole, insomma, rimediare a quest'assenza: la gente del Sud vuol bene al ciclismo, e merita una più devota attenzione, una più giusta considerazione. Eppoi, nel Sud, l'industria della bicicletta (e quindi il ciclismo) ha tutto da guadagnare. Il G.P.M. è dunque anche fatto per riempire il fosso dell'oblio che le corse, le grandi corse, hanno scavato nel sud.

Le biciclette s'avviano al lungo viaggio, nel Meridione, nell'isola: da Napoli a Palermo, in 10 tappe, dall'8 al 16 novembre km. 1759. E saranno nove giorni di corsa, senza riposo. In questo programma tanto spesso, forse, c'è stato un errore: un giorno di tregua, ora che le gambe degli uomini sono piuttosto stanche, avrebbe un po' diminuito la fatica che non è dura, ma può pesare, infine:

Napoli - Foggia, km. 183; Foggia - Bari, km. 126; Bari - Taranto, km. 182; Taranto - Cosenza, km. 207; Cosenza - Reggio, km. 232; Messina - Catania km. 100; Catania - Siracusa, km. 65; Siracusa - Enna, km. 242; Enna - Sciacca, km. 181; Sciacca - Palermo, km. 241.

Da Napoli a Foggia la corsa s'impennerà a Ariano Irpino, eppoi piomberà, decisa, all'arrivo. E da Foggia a Bari, su una strada piatta, la corsa avrà la febbre del tic-tac dell'orologio: gara a squadre, dove il tempo buono per ogni squadra, sarà quello dell'uomo che toccherà terzo il nastro. Questa è una novità o quasi (infatti, qualche cosa di simile è già stato fatto, e nel «Tour» e nel «Giro») che un po' bisticcia con la logica; d'altra parte, non c'è altra soluzione per dare una giusta interpretazione allo sforzo non di un uomo soltanto, ma di una squadra.

Da Bari a Taranto

Dal Mare Adriatico al Mare Jonio, da Bari a Taranto: qui, gli uomini del passo potranno prendere vantaggio, in attesa della montagna. L'Appennino della Calabria s'annuncia nel finale della corsa da Taranto a Cosenza. Ma la montagna grossa fa muro sulla strada che da Cosenza va a Reggio Calabria: la strada s'arrampica al Passo di Acquavona (m. 1050), precipita a Nicastro, s'arrampica ancora a Vibo Valentia, eppoi a Grimoldo; il finale, da Grimoldo a Reggio Calabria, è rapido.

Col ferry-boat, il G.P.M. passerà lo Stretto di Messina, e da Messina la corsa si lancerà a Catania, e da Catania si lancerà a Siracusa, ancora con il tic-tac dell'orologio, questa volta uomo contro uomo. Di nuovo la montagna, la dura montagna della Sicilia, nella tappa più lunga la più difficile, da Siracusa a Enna: lassù c'è Ragusa (m. 498) leggiù, sul mare, c'è Gela, lassù c'è ancora Madonna della Noce (m. 705) e Enna (m. 968). Speriamo che il tempo sia buono chè, col freddo e la pioggia, la corsa potrebbe diventare tremenda; la corsa potrebbe anche rovinarsi. Da Enna, lo slancio per un veloce finale; fino a Sciacca, infatti, sarà tutto un camminare in discesa, e da Sciacca a Palermo si farà un po' di fatica per salire a Trapani. Ma le ruote delle biciclette sono abituate a ben altro.

* * *

Il *Gran Premio del Mediterraneo* s'annuncia a squilli di tromba; partirà da Napoli, cara amica, bella, per un'avventura che sa un po' di mistero. Ma il pronostico vuol toglierli questo fascino; come i bimbi fanno a pezzi i giocattoli per vedere come sono dentro, il pronostico già vorrebbe sapere qual'è l'uomo che nella Corsa del Sud può rompere il nastro del traguardo. Un gioco, il gioco del pronostico; cioè, un rebus che cercherò di risolvere, domani.

ATTILIO CAMORIANO

Domani un ricevimento a Palazzo S. Giacomo

NAPOLI, 5 — La squadra olandese, partecipante al G.P.M giunta ieri sera alle ore 23 ed alloggiata all'Hotel Cavour, ha compiuto stamane di buon'ora un primo allenamento su circa 200 km. del percorso della prima tappa Napoli-Foggia. Essa completerà la propria preparazione effettuando domani, giovedì, una *leggera sgroppata*.

Entro la giornata di domani, giovedì, giungeranno a Napoli, tutti gli altri corridori.

Il comune di Napoli, ha deciso di donare una coppa e di offrire un ricevimento a corridori ufficiali al seguito e giornalisti italiani e stranieri. Il ricevimento avrà luogo a palazzo San Giacomo venerdì 7, alle 19,30.

Le dieci tappe del Gran Premio del Mediterraneo porteranno i corridori da Napoli a Palermo attraverso i pittoreschi paesaggi del Meridione e della Sicilia

CON INIZIO ALLE ORE 14,45 ALLO «STADIO TORINO»

Oggi a diretto confronto Roma e Genoa imbattute capoliste della A e della B

I giallorossi allineeranno all'ala sinistra Sundqwist, che ieri sera ha firmato il contratto — Viva attesa per la riunione del Consiglio direttivo biancoazzurro

Roma e Genoa, le imbattute capoliste della «A» e della «B» si incontreranno oggi, in «amichevole», alle 14 e 45 allo stadio Torino. Le due squadre (salvo il dubbio per Galli e la probabile sostituzione dello squalificato Bronèe, con Porissinotto) si schiereranno ai gran completo. Nella ripresa verranno operati invece taluni spostamenti che serviranno di indicazione a Varglien e ad Ellena, e offriranno la possibilità a parecchi giocatori di avanzare la loro candidatura per la prima squadra. La Roma, per esempio, allineerà, nel secondo tempo, Sundqwist, che ieri sera ha firmato per la società giallorossa.

Ellena, oltre agli undici titolari, ha condotto a Roma, Gandolfi (in prova), Patrucco, Achilli, Delfino e Goldanica. Varglien ha convocato tutti i giocatori della «rosa» dei titolari.

Con tutta probabilità le due squadre allineeranno le seguenti formazioni:

Genoa: Franzosi (Gandolfi); Melandri (Patrucco), Cattani, Beccatini; Acconcia (Achilli), Cremese; Frizzi (Delfino), Pravisano, Persi, Chiumento, Dalmonte (Goldanica).

Roma: Albani (Tessari); Azimonti (Stocco), Grosso, Tre Re (Stocco); Bortoletto (Frasi), Venturi; Lucchesi (Merlin), Pedissinotto (Pandolfini), Zecca (Galli), Pandolfini (Bronèe), Renosto (Sundqwist).

Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo saranno consegnate due medaglie d'oro a Ciancola e a Monti. In serata al campione del mondo sarà offerto un brindisi d'onore.

* * *

Per sabato prossimo è confermato il primo incontro del campionato riserve tra la Roma e la Salernitana. La partita avrà inizio alle 14,30.

* * *

Come abbiamo già detto più sopra, Sundqwist ha firmato per la Roma. L'ingaggio dell'ambidestra ala svedese è stato deciso ieri sera, a conclusione d'una lunga riunione della Commissione acquisti. Sundqwist resterà in forza alla Roma per due anni. Il prezzo del suo ingaggio si aggira intorno ai 4 milioni.

* * *

Stasera, com'è noto, alle 19,30 si terrà l'attesa riunione del Consiglio direttivo biancazzurro. Si prevede una discussione assai accesa: all'ordine del giorno sono diffatti le numerose divergenze tra i vari dirigenti laziali e innanzi tutto il dissidio tra Bitetti e Zenobi. Sarà interessante vedere se Zenobi presenterà le dimissioni o no. Nel primo caso, i vari «partiti», formatisi in questi giorni in seno al Consiglio Direttivo, lotteranno a denti stretti per la conquista del potere. Nel secondo caso, ferme restando le divergenze, saranno riconfermati gli attuali dirigenti.

Si parla, inoltre, d'una terza fazion, fortissima, capeggiata dal vice presidente dott. Casoni, il quale avrebbe preparato il terreno per varare un triunvirato formato, oltre che da lui, da Rivola e Bornigia. In tal caso, si prevede, Bitetti e Zenobi addiverrebbero ad un accordo, per fronteggiare la minaccia di essere entrambi esclusi dalla dirigenza del sodalizio.

A questa ridda di ipotesi e di suppcsizioni, altre ancora se ne potrebbero elencare, come, per esempio, quella secondo cui lo ing. Gualdi, avrebbe cambiato idea a proposito della sua rinuncia alla presidenza. Ma c'è da credere che tutto finirà in una bolla di sapone e nulla, conseguentemente, sarà cambiato.

A. B.

I fulmini della Lega

MILANO, 5. — Nella sua riunione odierna la Lega Nazionale della FIGC ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni.

Squalifica per due giornate: Bercarich (Cagliari).

Squalifica per una giornata: Bronee (Roma), Magli (Fiorentina), Vicariotto (Padova), Torreano (Legnano), Piram (Catania), Cavagnero (Pavia), Odone.

Ammoniti: Zamboni (Brescia), Ceresetto (Stabia), Tosi (Lecce), Podestà (Sampdoria), Boniardi (Como), Praest (Juventus), Corneo (Vigevano), Chiappella (Fiorentina); Gramaglia e Granata (Napoli), Sentimenti e Giulliano (Torino), Grion e Lucchi (Vigegano), Castignani (Venezia).

La Lega ha multato di lire 100 mila il Piombino per contegno scorretto del pubblico e lancio di sassi e terriccio contro i guardalinee, di lire 50 mila il Catania per contegno scorretto e lancio di sassi contro i guardalinee, di lire 20 mila la Sambenedettese e il Treviso (riserve).

La Lega inoltre ha multato di lire 12 mila Rosetta (Fiorentina), di lire 6 mila Magli, Cervato e Magnini (Fiorentina) Rosen (Novara), Mussino (Spal) e Colpo (Atalanta riserve), di lire 8 mila Torreano (Legnano), di lire tremila Candiani e Orzan (Pro Patria riserve), di lire tremila Venturi (Fiorentina riserve). Allasio, allenatore del Cagliari è stato multato di lire quattromila.

La Lega ha disposto che la partita Arsenaltaranto - Mantova venga disputata sul campo neutro di Bari.

DOMENICA SUL CIRCUITO DELLE TRE FONTANE

Ciancola e Monti alla Coppa "Fantigrossi,,

Presenti alla gara di chiusura della stagione laziale tutti i migliori dilettanti

La stagione ciclistica laziale chiudera domenica prossima i battenti con una gara che raccoglierà tutti i migliori dilettanti, compresi Ciancola e Monti.

Nel circuito delle Tre Fontane, infatti, si svolgerà la Coppa «A. Fantigrossi», gara tradizionale giunta ormai alla terza edizione ed organizzata dall'A. S. Testaccio per onorare la memoria di A. Fantigrossi.

Il percorso: Abbazia Tre Fontane, via Laurentina, Bivio Acqua Acetosa, S. Paolo, bivio Decima, bivio V. Ostiense, bivio Tre Fontane, via Tre Fontane (da ripetersi 10 volte, per complessivi 135 km.).

La gara è ben dotata sia di premi in denaro (L. 50.000) che in natura (per un valore di circa L. 50.000), oltre alla Coppa Fantigrossi, biennale, del valore di L. 25.000.

Le precedenti edizioni sono state vinte dall'attuale campione del mondo Luciano Ciancola e da Morassut dell'Indomita.

La lotta tra giallo rossi e i bleu dell'Indomita sarà, quindi, il motivo dominante della gara per la conquista definitiva della Coppa. A meno che la presenza di Antonelli, il bravissimo velocista bianco azzurro, non metta tutti d'accordo e non rimetta in palio l'assegnazione dell'ambito trofeo.

Gli altri però non staranno certo a guardare. Una gara di fine stagione è sempre vivace perchè non ammette prove

LA «QUINTA» DEL GIRONE F DI IV SERIE

Ancora vittoriose Romulea e Chinotto

Brillante affermazione esterna della squadra di Serantoni Sorpresa in Toscana: sconfitto l'Arezzo tra le mura amiche

Posizioni invariate sul tetto della classifica del Girone F del Campionato, di IV Serie dopo la quinta giornata. La Carbosarda, ancora imbattuta, mantiene il comando seguita a due punti dal Prato. A un gradino più sotto la matassa si aggroviglia sempre più: ben cinque squadre — Chinotto Neri, Monteponi, Siena, Romulea e Pontedera — si trovano gomito a gomito. Nel primo dei due «derby» sardi, la Carbosarda ha avuto ragione del Montevecchio.

L'attacco dell'undici di Carbonia ha bussato a lungo in area avversaria, ma solo verso la fine il solito Rizzato è riuscito a penetrare attraverso le forti maglie della difesa ospite.

Il Monteponi si sta rivelando sempre più come la «squadra-rivelazione» del Girone. A confronto con i cugini di Sassari, in netta ripresa, gli iglesienti, dopo essere andati in vantaggio hanno ben contenuta la pressione dei padroni di casa, lanciati alla disperata ricerca del pareggio, ma non sono riusciti a portarsi via l'intera posta, come aveva lasciato credere il loro brillante inizio.

La Romulea è tornata alla vittoria battendo il Lanciotto a Campi Bisenzio. La squadra romana si è fatta ammirare e, grazie ad una accorta tattica, è riuscita ad imbrigliare l'avversario; i nuovi innesti Di Giavito al centro e Parise a mezzo destro, mentre Armao esordiva nella mediana, hanno dato i frutti sperati. L'allenatore Serantoni ne può essere contento tanto più che proprio Di Gianvito con un'azione personale ha segnato la prima rete, poi Lombardini, rivelatosi il vero registra dell'attacco ha fatto il resto.

L'altra romana, il Chinotto Neri, ha faticato non poco per aver ragione del tenace Solvay. Ancora serie preoccupazioni affliggono Crociani: il suo problema si chiama attacco, ma in compenso c'è Giorgetti e in lui sono riposte le speranze dei giallo-verdi.

L'ex comasco debuttera domenica contro il Lanciotto e da lui si aspetta una prova delle sue reali possibilità.

Il «derby» toscano fra Arezzo e Siena si è concluso con una sconfitta degli aretini.

Il Grosseto ha conquistato la prima vittoria interna battendo seccamente una Colligiana scesa quasi al rango di squadra-materasso.

Il Pontedera ha conseguito un lusinghiero pareggio a Civitavecchia.

Il Prato e il Signe hanno fatto da spettatori in questa giornata, grazie all'anticipo di sette giorni or sono, che aveva visto la vittoria del Prato, sia pure di stretta misura.

VITO SANTORO

Oggi alle Capannelle il «Premio Nearco»

(*I.I.*). La prova di centro della riunione odierna all'ippodromo romano è costituita dal Premio Nearco, un discendente sui 2100 metri.

La corsa si presenta quanto mai aperta. Annunziata partente dubbia *Arcera* che, se presente, avrebbe vantato delle ottime *chances*, la rosa dei probabili vincitori va formata da *Bajard* — benchè in leggero declino di forma — da *Manitou*, da *Lamartine* e da *Attila II*. La sorpresa può venire da *Mitla*.

Ecco le selezioni per le altre corse in programma:

Premio Apelle (m. 1200): *Popoli, Caligo*.

Premio Gladiolo (m. 1800): *Gandolfo, Rodia, Iduna*.

Premio Manistee (m. 1200): *Revisondoli, Princess, Resiutta*.

Premio Arco (disc. m. 1400): *Astorga, Fachiro, Skandia*.

Premio Traghetto (m. 1400): *Alessandro, Sauvage II, Limosa*.

Premio Ortello (asc. m. 1600): *S. Francisco, Camarda, Castagnola*.

Domenica 9 novembre si correrà il Premio Roma, di lire 8.000.000 sulla distanza di metri 2800

In gravi condizioni il pugile Pratesi

LONDRA, 5.

Le condizioni del pugile francese Honorè Pratesi, trasportato ieri sera in una clinica al termine del suo combattimento con il sud africano Jacke Tubi, si sono ancora aggravate.

Pratesi ha subito una seconda operazione nel primo pomeriggio di oggi, durata due ore, nel corso della quale gli è stata fatta una trasfusione di sangue e inalazioni di ossigeno.

L'operazione è riuscita, ma tuttavia lo stato generale del malato continua ad ispirare la più viva inquietudine.

L'inesorabile dodici

Ci incombe questa settimana la responsabilità di compilare la schedina del Totocalcio, visto e considerato che Epimeteo jr. s'è messo a letto con una noiosa influenza. Ed è una responsabilità non lieve, ove si pensi che il Nostro, la scorsa settimana, ha realizzato un «dodici».

Vediamo quindi con calma le partite in programma e cerchiamo di non far brutte figure: nella serie A, sorprese a parte, la giornata dovrebbe scorrere tranquilla per i padroni di casa. L'unica vittoria esterna che preventiviamo è per l'Inter che va a Ferrara.

L'attacco spallino fa acqua da tutte le parti e, con tutta la buona volontà di questo mondo, non crediamo che riuscirà a ordinare il suo gioco nel breve spazio di sette giorni e far breccia nella difesa nerazzurra. L'X sarebbe un pronostico equilibrato, chè nella partita trovano posto tutti i fattori (puntiglio, foga, slancio ecc.) che sogliono caratterizzare gli incontri tra le squadre di provincia e le «blasonate». Ma chi se la sente di negare ogni probabilità all'attacco di Lorenzi e di Nyers? Noi no, ed ecco quindi il nostro pronostico: X o 2. Altri pareggi prevediamo, pur accordando larga fiducia alle squadre ospitanti, per Atalanta-Lazio, Novara-Bologna e Triestina-Fiorentina.

L'Atalanta, reduce dalla squillante vittoria di domenica scorsa, rinfrancata nel morale, cercherà di bissare, se non il punteggio, il risultato di sette giorni fa. Ma la Lazio è una squadra che in trasferta riserva sempre qualche sorpresa, anche quella, come nella fattispecie, di uscirsene imbattuta da un terreno ostico come quello di Bergamo.

Il discorso, anche se nasce da altre considerazioni, vale pure per il Bologna che va a Novara. La squadra petroniana in questi ultimi tempi non ha fatto certo parlar di sè per il bel gioco, ma ha sempre buoni numeri per farsi rispettare sui campi avversari.

L'X che preventiviamo per Triestina-Fiorentina, è di rigore, chè la difesa gigliata costituisce un ostacolo difficilissimo per tutti gli attacchi. Fiducia assoluta ai padroni di casa nelle altre partite: disco chiuso quindi per Torino, Pro Patria, Palermo, Como e Udinese.

I guai più seri li troviamo nella serie B. Catania-Genoa è la partita n. 1, il «clou» della giornata. La capolista affronterà domenica, sul campo di Catania, la sua più difficile trasferta, perchè la squadra etnea, pur con i suoi alti e bassi, è usa duellare da pari a pari con le «grandi», senza dire che mal s'adatta a recitare un ruolo di secondo piano in questo campionato. Incontro quindi aperto a tutti i pronostici: 1, X, 2.

Lasciateci accordare piena fiducia al Siracusa che ospita il Messina. Il Siracusa non è gran che, d'accordo, ma suole trasformarsi da pecora in leone, negli infuocati «derby» che la pongono dinanzi alle altre squadre isolane.

Anche al Verona diamo i favori nella partita col Vicenza, non fosse altro che per quello zero che brilla ancora nella casella degli incontri perduti in casa. Gli scaligeri nell'incontro col Genoa non hanno sfigurato e hanno messo in luce una solida inquadratura difensiva.

La tredicesima partita, Sanremese-Venezia, è problematica, ma fortunatamente ci resta l'ultima possibilità di poter preventivare tutti e tre i risultati: 1, X, 2. Ed ecco riassunte le nostre previsioni:

Atalanta-Lazio	1-X
Juventus-Torino	1
Milan-Pro Patria	1
Napoli-Palermo	1
Novara-Bologna	1-X
Roma-Udinese	1
Sampdoria-Como	1
Spal-Inter	X-2
Triestina-Fiorentina	1-X
Catania-Genoa	1-X-2
Siracusa-Messina	1
Verona-Vicenza	1
Sanremese-Venezia	1-X-2
(Partite di riserva)	
Legnano-Cagliari	X
Empoli-Livorno	X

Il sostituto

Saarbruecken-Olanda 3 a 2

AMSTERDAM, 5. — La squadra di calcio di Saarbruecken ha battuto la nazionale Olandese per 3-2.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: ore 21: Cia Piccolo Teatro dell'Opera Comica della Città di Roma «Don Pasquale».
MANZONI: Eva Nova nello spettacolo di «Pizza napoletana» e «Nu' quarto e luna».
PALAZZO SISTINA: Riposo.
QUATTRO FONTANE: ore 21: «Tarantella napoletana» di Curcio.
QUIRINO: ore 21: «Il duello comico di Paisiello» precederà «Il telefono» di G. Benotti.
SATIRI: ore 17,15: «Madre Coraggio» di B. Brecht con S. Tofano, G. Gherardi, G. Verna.
VALLE: ore 16,30-21,15: «I Piccoli di Podrecca».

VARIETA'

Alhambra: Purificazione e rivista
Altieri: Terra di giganti e rivista
Ambra-Iovinelli: Totò e i re di Roma e rivista
La Fenice: Mondo equivoco e riv.
Principe: Omertà e rivista
Volturno: La corriera della morte e rivista

CINEMA

A.B.C.: Gli inesorabili
Acquario: L'uomo in nero
Adriacine: Salerno ora X
Adriano: Il mondo nelle mie braccia
Alba: Il pescatore della Luisiana
Alcyone: Questi dannati quattrini
Ambasciatori: Il bivio
Aniene: Il tallone di Achille
Apollo: La corriera della morte
Appio: Fanfan la Tulipe
Aquila: Biancheggia una vela
Arcobaleno: Death of a salesman (ore 18-20-22)
Arenula: L'uomo dell'Est
Ariston: Show boat
Astoria: Processo alla città
Astra: La croce di diamanti
Atlante: Papà diventa mamma
Attualità: Robin Hood e i compagni della foresta
Augustus: Il fantasma dell'Opera
Aurora: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Ausonia: Il fantasma dell'Opera
Barberini: Show boat
Bernini: E' arrivato lo sposo
Bologna: Stella solitaria
Brancaccio: Stella solitaria
Capitol: Pietà per i giusti
Capranica: Un uomo tranquillo
Capranichetta: Cinque poveri in automobile
Castello: Maria di Scozia
Centocelle: La gabbia di ferro
Centrale: L'uomo di ferro
Centrale Ciampino: La figlia del capitano
Cine-Star: Ninna nanna di Broadway e doc.
Clodio: Maria di Scozia
Cola di Rienzo: La confessione della signora Doyle
Colonna: Salon Mexico
Colosseo: Il terzo uomo
Corallo: Il grande nemico
Corso: Altri tempi
Cristallo: Parole e musica
Delle Maschere: Il principe Azim
Delle Terrazze: Notturno tragico
Delle Vittorie: Fanfan la Tulipe
Del Vascello: La prova del fuoco
Diana: David e Betsabea
Doria: Giovinezza
Eden: Questi dannati quattrini
Espero: Ninna nanna di Broadway e doc.
Europa: Un uomo tranquillo
Excelsior: I tre soldati
Farnese: La matadora
Faro: Ultimo incontro
Fiamma: Il piacere
Fiammetta: Nous sommes tous des assassins (17-19.30-22)
Flaminio: Il ratto delle zitelle
Fogliano: Le vie del cielo
Galleria: Il mondo nelle mie braccia
Giulio Cesare: Processo alla città
Golden: Processo alla città
Imperiale: Un uomo tranquillo
Impero: Peccato
Induno: Stupenda conquista
Ionio: La valle dei monsoni
Iris: Il grande Caruso
Italia: L'albergo della malavita
Lux: Pelle di rame
Massimo: Davide e Betsabea
Mazzini: L'ultima sentenza
Metropolitan: Il mondo nelle mie braccia
Moderno: Un uomo tranquillo
Moderno Saletta: Alan il conte nero
Modernissimo: Sala A: Ricca, giovane e bella; Sala B: La città del piacere
Nuovo: Il postino suona sempre due volte
Novocine: Il ladro di Bagdad
Odeon: L'uomo di ferro
Odescalchi: Gli undici moschettieri
Olympia: Sansone e Dalila
Orfeo: Davide e Betsabea
Orione: La battaglia
Ottaviano: Mezzanotte e 15 stanza 9 e doc.
Palazzo: Ciao Alice
Palestrina: Stella solitaria
Parioli: Davide e Betsabea
Planetario: In nome di Dio
Plaza: Moglie per una notte
Primavalle: L'avventuriero di Macao
Quirinale: Wanda la peccatrice
Quirinetta: Telefonata a tre mogli
Reale: Sabù principe ladro
Rex: La confessione della signora Doyle
Rialto: Storia di un detective
Rivoli: Telefonata a tre mogli
Roma: L'eroe sono io
Rubino: Facciamo il tifo insieme
Salario: Ho sognato il paradiso
Sala Umberto: I morti non parlano
Salone Margherita: La presidentessa
Sant'Ippolito: Luce nelle tenebre
Savoia: Fanfan la Tulipe
Silver Cine: «M»
Smeraldo: La giocatrice
Splendore: Operazione Cicero
Stadium: Il bandito della Casbah
Supercinema: Il mondo nelle mie braccia
Tirreno: Il gatto milionario
Trevi: Il cappotto
Trianon: Senza bandiera
Trieste: Sansone e Dalila
Tuscolo: La gang
Ventun Aprile: L'ultima sentenza
Verbano: Papà diventa mamma
Vittoria: L'assedio di Forte Point
Vittoria Ciampino: La canzone della terra siberiana

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Altieri, Aurora, Ambra, Jovinelli, Alhambra, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Ellos, Flaminio, Lux, Olimpia, Orfeo, Orione, Planetario, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Tirana, Tuscolo, XXI Aprile. **TEATRI:** Arti, IV Fontane, Valle.

Concepito da un fervido ingegno.
Diretto da un grande regista.
Sentito da un grande cuore.
Animato da grandi interpreti è nato un capolavoro.
SIAMO TUTTI ASSASSINI
IMMINENTE
SUGLI SCHERMI ROMANI

75 *Appendice dell'UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

«E noi: prima il signor Marchese, che è principe di Bretagna e priore secolare dell'abbazia di Santa Maria di Lantenac, dove la regina Giovanna ha fondato una messa giornaliera, poi tutti gli altri difensori della torre, tra cui il signor abate Turmeau, che in guerra è chiamato Grand-Francoeur, poi il mio camerata Guinoiseau, che è capitano del Camp-Vert, il mio camerata Chante-en-Hiver, che è capitano del campo dell'Avoine, il mio camerata La-Musette, che è capitano del campo di Fourmis, ed io, contadino, che sono nato nel borgo di Dol, dove scorre il ruscello Moriandre, noi tutti abbiamo una cosa da dirvi.

«Uomini che site in basso a questa torre, ascoltate.

«Abbiamo nelle nostre mani tre prigionieri, che sono tre bambini. Questi bambini sono stati adottati da uno dei vostri battaglioni, sono vostri. Noi vi offriamo di renderveli. Ad una condizione:

«Che ci lasciate libera la uscita.

«Se rifiutate, ascoltate bene, potete attaccare in due modi soltanto: dalla breccia, verso la foresta e dal ponte, cioè dalla spianata. L'edificio sul ponte è a tre piani; nel piano di sotto io, l'Imanus, io che vi parlo, ho fatto mettere sei grosse botti di catrame e cento fascine di eriche secche; nel piano in alto vi è della paglia; nel piano di mezzo vi sono libri e carte; la porta di ferro, che mette in comunicazione la torre col ponte, è chiusa e Monsignore ne ha la chiave. Sotto alla porta ho praticato un foro in cui ho fatto passare una miccia solforata che termina in una di quelle botti di catrame, l'altro capo è alla portata della mia mano nell'interno della torre, vi metterò fuoco quando crederò. Se rifiutate di lasciarci uscire, i tre bambini saranno portati nel secondo piano del ponte, tra il piano dove termina la miccia solforata e il piano dove c'è la paglia, e la porta di ferro sarà richiusa su di loro. Se attaccate dal ponte sarete voi ad incendiare l'edificio; se attaccate dalla breccia, lo incendieremo noi; se attaccate dalla breccia e dal ponte insieme, il fuoco sarà appiccato da voi e da noi contemporaneamente. In tutti i casi i bambini periranno.

«Ora decidete:

«Se accettate, usciamo.

«Se rifiutate, i bambini moriranno.

Ho finito».

L'uomo che parlava dall'alto della torre tacque.

Una voce dal basso gridò:

— Rifiutiamo!

Questa voce era breve e severa. Un'altra voce meno dura ma non meno ferma aggiunse:

— Domani, alla stessa ora, se non vi siete arresi, daremo l'assalto.

E la prima voce riprese:

— E allora, senza quartiere!

A questa voce selvaggia un'altra rispose dall'alto della torre. Tra due merli si vide chinarsi un'alta figura in cui al chiaror delle stelle si poteva riconoscere la paurosa testa del marchese di Lantenac; egli scrutava nell'ombra e sembrava cercare qualcuno. Gridò:

— Guarda, sei tu, prete!

— Sì, sono io, traditore! — rispose la rude voce dal basso.

L'uomo che parlava dall'alto della torre tacque...

XI
SPAVENTOSO COME IN ANTICO

La voce implacabile era infatti quella di Cimourdain, la voce più giovane e meno assoluta era quella di Gauvain.

Il marchese di Lantenac non si era sbagliato nel riconoscere l'abate Cimourdain.

In questo paese insanguinato dalla guerra civile, Cimourdain, in poche settimane, era diventato famoso. Nessuno era più lugubremente noto di lui, Marat a Parigi, Châlier a Lyon, Cimourdain in Vandea. Tutto il rispetto che lo aveva circondato in altri tempi, si era trasformato in disprezzo: questo è l'effetto dell'abito da prete rigettato. Cimourdain incuteva orrore. Gli uomini severi sono degli sfortunati; chi vede le loro azioni li condanna; chi potesse vedere la loro coscienza, forse, li assolverebbe. Un Licurgo, se non si spiegano i suoi atti, sembra un Tiberio. Comunque sia, due uomini, il marchese di Lantenac e l'abate Cimourdain, erano uguali sulla bilancia dell'odio; la maledizione dei realisti per Cimourdain faceva da contrapposto all'esecrazione dei repubblicani per Lantenac. Ciascuno di questi due uomini era, per il campo opposto, il mostro, ne risultava questo fatto singolare: che mentre il priore della Marna a Granville metteva una taglia sulla testa di Lantenac, Charette a Noirmoutier metteva una taglia sulla testa di Cimourdain. Diciamolo: questi due uomini, il marchese e il prete, erano, fino a un certo punto lo stesso uomo. La maschera di bronzo della guerra civile ha due profili, l'uno rivolto verso il passato, l'altro verso lo avvenire, entrambi ugualmente tragici. Lantenac era il primo di questi due profili, Cimourdain il secondo. Solamente l'amaro sogghigno di Lantenac era coperto d'ombra e di notte, e sulla fronte fatale di Cimourdain splendeva una luce d'aurora.

Intanto la Tourgue assediata aveva un po' di respiro.

Grazie all'intervento di Gauvain, come abbiamo visto, era stata convenuta una specie di tregua di ventiquattro ore.

L'Imanus era bene informato: in seguito alle requisizioni di Cimourdain, Gauvain aveva ora ai suoi ordini tra guardia nazionale e truppa di linea, quattromilacinquecento uomini, con i quali teneva Lantenac nella Tourgue, e aveva potuto puntare contro la fortezza dodici cannoni, sei dal lato della torre sull'orlo della foresta a batteria interrata, e sei dal lato del ponte sull'altipiano a batteria alta. Aveva potuto far brillare la mina ed aprire la breccia ai piedi della torre.

Così, appena spirate le ventiquattro ore di tregua, la lotta si sarebbe impegnata alle seguenti condizioni:

Sull'altipiano e nella foresta erano in quattromilacinquecento.

Nella torre diciannove.

I nomi di questi diciannove assediati possono essere rintracciati dalla storia negli affissi dei dichiarati fuori legge. Noi, forse, li incontreremo.

Per comandare quei quattromilacinquecento uomini, che erano quasi un'armata, Cimourdain avrebbe voluto che Gauvain si lasciasse nominare aiutante generale. Gauvain aveva rifiutato dicendo: — Quando Lantenac sarà preso, vedremo; per ora non ho fatto ancor nulla per meritarlo.

(Continua)